

Zigaina Giuseppe (Cervignano UD 1924)

Attrezzi di campagna

1953

Firmato: "Zigaina 53"

Fra gli "artisti membri del partito" che aderirono al neorealismo di Guttuso, Zigaina è fra le punte di diamante del movimento in Friuli, dove le mostre di Mafai e degli allora figurativi Pizzinato e Vedova, organizzate, subito dopo la Liberazione, avevano introdotto le nuove istanze formali.

La partecipazione giovanile alle Biennali veneziane del '48, '50 e '52 ne sancisce il successo, accreditandolo presso la stampa comunista per la perfetta rispondenza al "programma" dei suoi temi ispirati alle lotte dei braccianti agricoli.

Se le opere presentate nel '50 ottengono il Premio Fontanesi, le grandi composizioni del '52, fra le quali l'*Assemblea di braccianti sul Cornor*, oggi nelle collezioni della Galleria d'Arte Moderna di Udine, sembrano scivolare in un realismo didascalico meno efficace (A. Negri, C. Pirovano, *Esperienze tendenze proposte del dopoguerra - Neorealismo ed altre figurazioni*, Milano, 1995, p.156).

In ogni caso il brano di natura morta focalizzato nella tavoletta *Attrezzi di campagna*, premiata alla II edizione della Mostra Nazionale Città di Messina del '53, si pone in questo contesto, recuperando però un abbandono lirico ed intimistico insolito nelle opere neorealiste cui vengono imposte conclamate ed oggettive finalità sociali.

Piuttosto nella calligrafica curva ellittica dai toni freddi dello sfondo e nel motivo dell'albero tronco, figura metaforica, in seguito oggetto di un ciclo di dipinti dal titolo Ceppaie o Alberi sradicati ispirati dalle Metamorfosi Kafkiane, si scorgono accenti di "espressionismo cromatico" (L. Ciabatti, in M. Goldin, a cura di, *Palazzo Sarcinelli*, Milano, 1998, p. 297) che preannunciano gli esiti della maturità, quando, superata la fase di mero realismo descrittivo, nella sua pittura il dato oggettivo rivela l'essenza delle cose (P. Vivarelli, *Vicende negli anni sessanta*, in C. Pirovano, *La pittura in Italia Il Novecento /2*, I tomo, Milano, 1995, p. 347) e "frammenti emblematici" suggeriscono "episodi circoscritti di violenza" (E. Crispolti, *Gli anni dello smarginamento e della partecipazione*, in C. Pirovano, a cura di, *Il Novecento 3 - Le ultime ricerche*, Milano, 1994, p.49).



Una ispirazione che nutrita dell'intenso sodalizio con Pier Paolo Pasolini, con il quale condivide la denuncia della "civiltà tecnologico industriale responsabile della corruzione dei valori umani"(A. Negri, L. Capano, *Il disegno in Italia dopo il 1945 – La linea figurativa*, in AA.VV. *Disegno italiano del Novecento*, Milano, 1993, p. 236) lo supporta anche nella ininterrotta, poliedrica attività di incisore, illustratore, saggista, scenografo e regista (cfr. G. Bianchet *biografia*, in C. Pirovano, a cura di, *La Pittura in Italia, Il Novecento/2*, Milano, 1995, pp. 904/5).

Bibliografia: L.Barbera a cura di, *La vetrina dell'Ospe Artisti a Messina negli anni '50 La collezione dell'AAPIT*, Messina, 1997, tav. 49; G. Miligi, *La mostra dell'Ospe nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Salvatore Pugliatti – L'attività artistica*, in Serboli P. a cura di, *Per una storia dell'OSPE nel centenario della nascita di S. Pugliatti*, Messina, 2003, pp. 21 e 23.

C.D.G.